

Catania

VACCARIZZO: VILLAGGIO DELFINO

Nella villetta abbandonata fiumi di hashish e cocaina

Recuperate anche un'auto e una moto da cross rubate e una pistola a salve

Alcune villette abbandonate del Villaggio Delfino, a Vaccarizzo, erano state scelte per nascondere droga. I carabinieri, impegnati da alcune settimane in delicate indagini

volte a scovare arsenali e droga, hanno sequestrato 21 chilogrammi di hashish e un chilo e mezzo di preziosa cocaina.

Tutto è accaduto nella mattinata di giovedì mattina. Un preciso input investigativo ha portato i carabinieri del Nucleo radiomobile del comando provinciale e della Stazione Plaia nella zona balneare di Vaccarizzo. I militari sapevano sicuramente cosa cercare.

Una volta localizzato il luogo sospetto, una villetta disabitata, sono entrati e hanno cominciato a passare a setaccio la zona interna ed esterna dell'immobile adibito anche

a deposito di carcasse di mezzi rubati. Nel giardino, infatti, i carabinieri hanno trovato una Fiat 500, rubata lo scorso 14 ottobre Nesima e già parzialmente cannibalizzata, e una moto da cross modello "Husqvarna" senza targa, che grazie agli accertamenti sul telaio è risultata oggetto di un furto avvenuto nel 2020 ad Acì Castello.

Girando tra le stanze vuote i militari si sono imbattuti in pezzi di carrozzeria e di motore smontati dall'auto sparsi sul pavimento. Ad un certo punto gli investigatori hanno notato una busta di cellophane. Una volta aperta hanno tro-



La droga sequestrata a Vaccarizzo

vato 250 grammi di marijuana ed una pistola a salve marca "Bbm" modello "Gap" calibro 8 millimetri, priva del tappo rosso. L'attenzione dei carabinieri poi è stata attirata da un largo foro della recinzione metallica che portava a un altro caseggiato, anche questo abbandonato. I militari lo hanno perquisito palmo a palmo. Sotto un lavabo i carabinieri hanno trovato uno zaino ed un borsone di tela, al cui in-

terno c'erano 43 panetti di hashish per un peso complessivo di 21 chili. In una borsa da uomo, invece, i militari hanno trovato 1,5 chili di cocaina.

Non ci si ferma sicuramente con il sequestro della droga. C'è comunque massimo riserbo su tutto il contorno dell'indagine. Non è quindi dato sapere se l'operazione è un tassello di un'inchiesta più ampia. La cosa certa è che comunque il gruppo di spaccio o il clan mafioso a cui apparteneva la riserva di sostanza stupefacente ha subito una perdita pesantissima.

La zona di mare non ha una connotazione criminale ben precisa. Nei villaggi a mare vivono molti esponenti di cosche catanesi: dai Cappello alla famiglia di Cosa nostra. A Vaccarizzo, negli anni scorsi, si sono svolti alcuni summit di mafia di grande valore strategico. E, non dimentichiamo, che tra queste dune l'anno scorso è stato seppellito il cadavere di Enzo Timonieri, vittima di lupara bianca.

LA. DIS.

Uccisa da batterio: la neonata sarà riesumata

Il caso. La procura ha iscritto 11 medici nel registro degli indagati: necessaria l'autopsia per chiarire le cause della morte

Lunedì a Palazzo di giustizia sarà conferito l'incarico ai consulenti delle parti

Laura Distefano

Il corpicino dovrà essere riesumato dal cimitero di Acireale per poter essere sottoposto all'autopsia. L'inchiesta sulla piccola nata prematura e morta a causa di un mix di batteri lo scorso 11 agosto al Cannizzaro di Catania è arrivata a un punto cruciale. L'esame autoptico infatti servirà a chiarire se ci sono responsabilità da parte dei medici del reparto di Neonatologia e Unità di Terapia intensiva neonatale dell'ospedale catanese. La procura ha iscritto 11 medici nel registro degli indagati. Un atto dovuto per poter espletare gli accertamenti irripetibili disposti lo scorso 28 ottobre dal pm Fabio Platania. L'avviso è stato notificato ai familiari della vittima, ai genitori e ai quattro nonni assistiti da Studio3A-Valore, e agli indagati.

Il papà e la mamma della neonata non hanno immediatamente presentato un esposto. All'inizio sono stati travolti dalla tragedia della perdita. Ma piano piano la voglia di giustizia ha preso il sopravvento e così il 26 settembre hanno chiesto copia

della cartella clinica dove hanno scoperto che la figlia fosse risultata positiva a diversi batteri, come *Staphylococcus Epidermidis*, *Enterobacteriaceae* e *Kpc Carbanem Resistant*. Il 28 settembre, accompagnati dal consulente legale dello Studio3A, sono andati dai Nas in piazza della Repubblica e hanno raccontato le fasi del dramma vissuto: dal parto prematuro alla notizia della morte.

Da una nota inviata dallo studio legale emergono i vari step della storia: la mamma, 29 anni, che risiede ad Acireale con il marito, 38 anni, il 16 luglio scorso è andata al pronto soccorso ostetrico del Cannizzaro per un distacco della placenta. La donna è stata sottoposta a un parto cesareo, che è perfettamente riuscito. La bimba è nata un chilo e 316 grammi ed è stata messa in incubatrice all'Utin. All'inizio sembrava procedere tutto bene. L'incubo è cominciato dieci giorni dopo, quando ai genitori è arrivata la notizia che la figlia era stata colpita da un'infezione. Il 30 luglio alla coppia è stato detto che la figlia era positiva al Serratia Marcescens, un batterio molto pericoloso. Da lì la situazione è precipitata, fino all'11 agosto scorso, quando il cuore della neonata ha smesso di battere. La causa della morte in cartella clinica è: «Insufficienza cardiaca».

La procura, il 7 ottobre scorso, ha convocato i genitori e disposto l'acquisizione di tutta la documentazione inerente il parto e il ricovero. Ora saranno gli accertamenti autoptici disposti dalla procura a poter dare le risposte precise.

Il conferimento dell'incarico ai consulenti è previsto per lunedì 7 novembre, alle 11, al palazzo di Giu-

stizia di Catania. Il collegio di periti del pm è composto da Cristoforo Pomara, medico legale dell'Istituto di medicina legale di Catania, Maria Serenella Pignotti, medico specialista in Pediatria presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer di Firenze, e Giuseppe Nunnari, medico specialista infettivologo e docente di Malattie Infettive all'Università di Messina. Il legale dei familiari della neonata, l'avvocato Laura Milazzo Sanfilippo, ha nominato come consulente di parte il medico legale Antonino Trunfio.

Prima di procedere con l'autopsia la salma della piccola dovrà essere riesumata dalla bara dove riposa ormai da quasi tre mesi. Per i genitori sarà come tornare indietro nel tempo e rivivere il dolore della perdita.

LA.DIS.

CORRUZIONE AL GENIO CIVILE: CHIESTI PATTEGGIAMENTI

la.dis.) I vari capitoli dell'inchiesta sugli appalti pilotati e la corruzione al genio civile sono confluiti nella stessa udienza preliminare. A un anno di distanza dall'operazione della Guardia di Finanza Genius, coordinata dal pm Fabio Regolo, che scatenò uno tsunami da Catania a Palermo, per alcune intercettazioni che tiravano in ballo il già assessore regionale Marco Falcone (mai indagato e che si è sempre dichiarato estraneo) il procedimento è arrivato a una fase cruciale. L'ex capo dell'ufficio, Natale Zuccarello, ha presentato alla gup Anna Maria Cristaldi tramite i suoi legali, l'avvocato Nino Grippaldi e il professore Giovanni Grasso, richiesta di accesso al patteggiamento. La pena concordata - con il parere favorevole del pm - è di 3 anni e mezzo. L'ingegnere ha anche risarcito l'ente. La gup ha rinviato al 27 gennaio 2023 per decidere. In quella stessa data la giudice analizzerà anche le richieste di patteggiamento (a un anno e 4 mesi) degli imprenditori Giuseppe Tirendi, assistito dall'avvocato Pino Ragazzo, e Antonio Pistone, assistito dall'avvocato Goffredo D'Antona. Stralciate le posizioni di Saverio Verde e Ignazio Carbonaro che hanno scelto il rito ordinario.

PROCESSO OVERTRADE



Il boss Salvatore Mazzaglia

Cosa nostra riceve un'altra stangata. È terminato con una raffica di condanne - tra riforme e conferme - il processo d'appello del processo frutto dell'inchiesta Overtrade. Imputato principale, condannato a 22 anni in continuazione con altre sentenze è il boss della cellula di Mascalucia Salvatore Mazzaglia, detto "nino 'u calcagnu", che da qualche settimana è tornato ai domiciliari per motivi di salute. Dalla sua precedente scarcerazione i carabinieri hanno documentato le estorsioni e la rete di spaccio creata anche con il figlio Giovanni e altri rampolli della mafia etnea.

A rappresentare l'accusa i pg Iole Boscario e Angelo Busacca che nonostante parziali confessioni non hanno fatto scotti. Ecco la pene inflitte dalla Corte d'Appello di Catania: Antonino Sebastiano Battaglia 8 anni e 6 mesi (conferma primo grado), Mirko Pompeo Casesa 8 anni 10

La rete criminale di Mazzaglia dallo spaccio alle estorsioni arriva una raffica di condanne

Il boss. Mazzata da 22 anni per "Nino 'u calcagnu"

mesi e 20 giorni, Salvatore Castorina 3 anni, 6 mesi e 20 giorni e 16 mila euro di multa, Francesco Codispoto 8 anni 10 mesi 20 giorni e 40 mila euro di multa (conferma), Fabio De Simone 7 anni e 13 giorni e 22.822 mila euro di multa (reato riqualificato), Maurizio De Simone 8 anni 10 mesi 20 giorni e 40 mila euro di multa (conferma), Davide Fatuzzo 2 anni e 5 mila euro, Michele Angelo Fichera 4 anni e 8 mesi e 20 mila euro di multa, Mariano Giarrusso 2 anni e 2 mesi di reclusione e 4 mila euro di multa, Giuseppe Lombardo 8 anni 10 mesi 20 giorni e 40 mila euro di multa (conferma), Victor Andrea Junior Mangano 6 anni e 2 mesi e 18 mila euro, Marco Marsala, Giovanni Mazzaglia 5 anni e 10 mesi e 18 mila euro di multa, Salvatore Mazzaglia 22 anni (continuazione con altre sentenze), Pietro Modaffari 6 anni e 10 mesi e 44mila euro di multa, Davide Musumeci un anno e 8 mesi e 6 mila euro, Elena Ni-

cosa 4 anni e 6 mesi e 18 mila euro di multa, Carmelo Russo 6 anni e 8 mesi e 30 mila euro di multa (conferma), Salvatore Sambataro 4 anni e 6 mesi e 27 mila euro di multa (conferma), Vincenzo Sapia 8 anni 10 mesi 20 giorni e 40 mila euro di multa (conferma), Davide Lorenzo Sebastiano Scavo 2 anni 4 mesi e 8 mila euro di multa (conferma), Antonino Scuderi 2 anni e 6 mesi e 10 mila euro di multa, Sebastiano Orazio Tucci 2 anni 11 mesi e 6 mesi e 10 mila euro, Antonino Vacante 2 anni e 5 mila euro, Rosario Zagame 9 anni, 3 mesi e 10 giorni e 34.666 mila euro di multa, e Silvestro Zingale 4 anni e 6 mesi e 27 mila euro di multa (conferma). Assoluzioni per alcuni capi di imputazione per Mangano, Mazzaglia Senior e Junior, Nicotia e Casesa. Le motivazioni arriveranno tra 60 giorni. L'epilogo di questo processo non è certo arrivato: ancora c'è il capitolo Cassazione.

LA. DIS.

AGGRESSIONE POLIZIOTTE, CISL: «TUTELE ADEGUATE»

«L'aggressione alle poliziotte è solo l'ultimo caso di intolleranza nei confronti dei rappresentanti delle forze dell'ordine a Catania. Nel portare la solidarietà della Cisl catanese alla Questura ci siamo resi disponibili a collaborare con tutte le forze dell'ordine per promuovere iniziative che favoriscano la conoscenza del lavoro svolto da chi presidia la legalità, meritando rispetto e tutte quelle condizioni tali da operare con le dovute e adeguate tutele che il delicato compito comporta». Così Maurizio Attanasio, segretario generale della Cisl di Catania, accompagnato da Maurizio Ferrara del Sulp e da Francesco Anello, segretario generale della Federazione dei Pensionati della Cisl etnea, in occasione dell'incontro con il questore Vito Calvino, dopo l'ultimo episodio di violenza accaduto a danno di una rappresentante della Polizia di stato catanese.